Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2012)
Heft: 58

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le nuvole

Le nuvole

Vanno
vengono
ogni tanto si fermano
e quando si fermano
sono nere come il corvo
sembra che ti guardano con malocchio

Certe volte sono bianche
e corrono
e prendono la forma dell'airone
o della pecora
o di qualche altra bestia
ma questo lo vedono meglio i bambini
che giocano a correrci dietro per tanti metri
…

(De André)

Quante volte ci capita di alzare lo sguardo verso il cielo e vedere le nuvole nelle diverse forme. Ci sono nuvole che sembrano densa panna montata nel vasto cielo azzurro, altre bianche e soffici come batuffoli di cotone, altre ancora che prendono forme di animali o volti umani, poi eccole passare a velocità sostenuta soffiate dal vento, ecco che il cielo si riempie di nuvoloni estesi, nero-fumo in basso ancora bianchi-grigi in alto. Un lampo seguito da un gran frastuono preannuncia il temporale.
Queste sono solo alcune fra le tante situazioni in cui ci troviamo confrontati con le nuvole.
Ma cosa sono le nuvole, come si formano, come si chiamano?

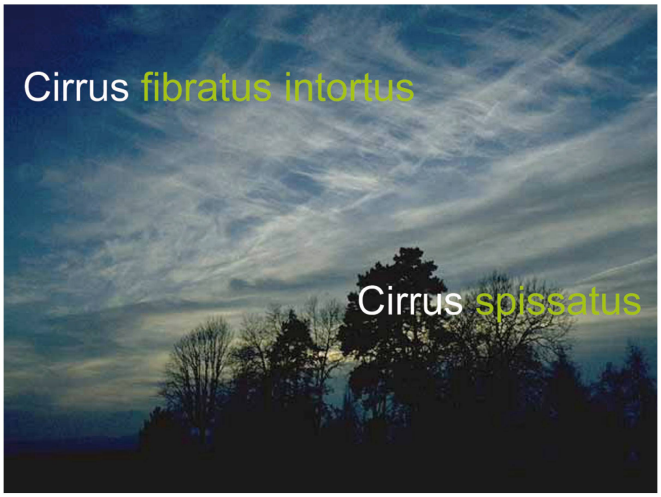
Fosco Spinedi, del Centro meteorologico di Meteo Svizzera a Locarno Monti, ci informa:

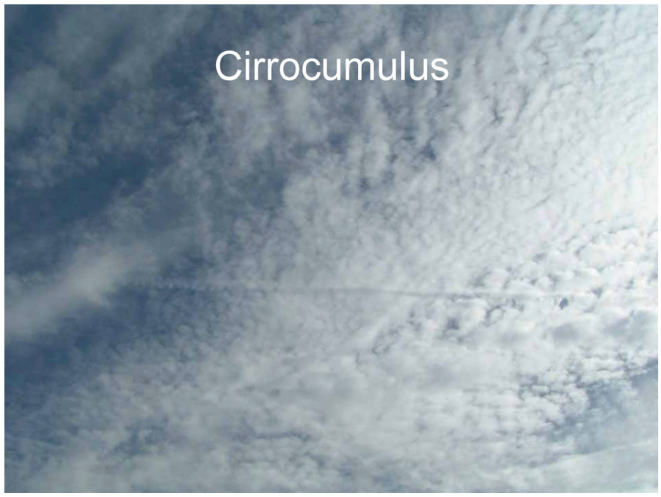
"Le nubi sono la manifestazione visiva di quando l'aria ha raggiunto la temperatura di saturazione e l'umidità atmosferica condensa. Esse sono composte di goccioline di acqua e/o cristalli di ghiaccio di dimensioni di pochi millesimi ad alcuni centesimi di mm.

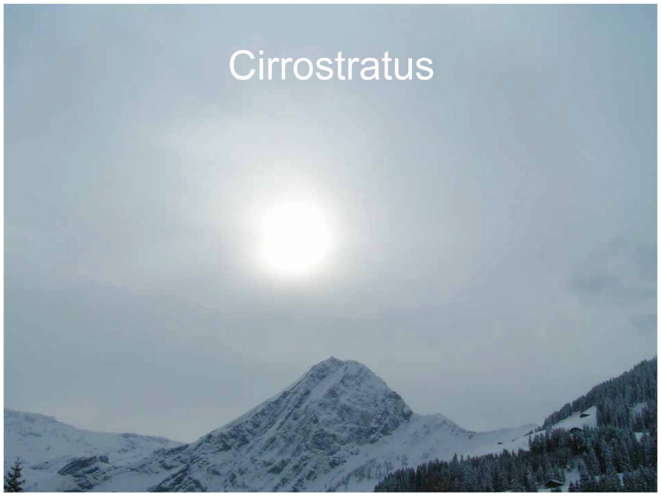
Le nubi sono classificate per forma e a seconda dell'altitudine tipica della loro base. Si hanno così 10 generi di nubi (ognuno con alcune specie) suddivisi in 3 tipi (o regione di formazione). Normalmente è utilizzata la nomenclatura latina in tutte le lingue, anche se molti testi usano delle traduzioni.

La copertura nuvolosa è riportata in ottavi (/8) di cielo coperto e all'altezza della base delle nubi indicata in metri o piedi (in aviazione) sopra il terreno.

Formazione delle nubi
Nel processo di formazione delle nubi la condensazione del vapore d'acqua avviene attorno a minutissime particelle solide (polvere, sali): i cosiddetti nuclei di condensazione. Senza di essi l'aria potrebbe diventare soprassatura (UR oltre il 100%), senza che







vi sia la formazione di goccioline (non accade in natura, vista la massiccia presenza di nuclei). Se l'aria è a temperature inferiori a zero gradi, l'umidità sublima in cristalli di ghiaccio (cioè passa dallo stato gassoso a quello solido senza la fase liquida), o le goccioline precedentemente formate gelano. Goccioline in sospensione nell'aria possono però restare allo stato liquido anche a temperature di parecchi gradi sotto lo zero fino a quando non entrano in collisione con un corpo solido.

Le cause che portano alla saturazione dell'aria sono normalmente dovute al raffreddamento dell'aria stessa. Questo avviene se l'aria subisce uno spostamento verticale (l'aria è costretta a salire a causa dell'orografia, a causa dell'arrivo di un fronte o per instabilità), un rimescolamento con aria più fredda, oppure quando una massa d'aria si sposta sopra una superficie più fredda (di acqua, terreno o aria). Nubi stratiformi (Ci, Cs, As, St) si formano per lo più in aria relativamente stabile, Cc, Ac, Sc un po' più instabile) mentre il Ns si forma in aria molto umida e può dar luogo a precipitazioni prolungate. Le nubi cumuliformi per eccellenza, Cn e Cb, sono segno di una forte instabilità atmosferica."

Nel 1803 lo studioso inglese **Luke Howard** presentò a un'accademia scientifica locale una classificazione delle nubi basata sulla morfologia e dotata di nomenclatura latina. Il termine cumulus (ammasso, grumo) fu attribuito a nubi basse con rigonfiamenti e protuberanze;
stratus fu ovviamente riservato a nubi regolari disposte orizzontalmente;
cirrus (ricciolo) spettò alle nubi alte e sottili;
nimbus, semplicemente la nuvola dei latini, fu correlato alla presenza di precipitazioni. Questo sistema ebbe fortuna, tanto che Goethe dedicò a Howard ben quattro poesie.

Le nubi sono composte di piccolissime goccioline d'acqua (del diametro di 0.001-0.01 mm) che restano in sospensione nell'aria anche con le più **deboli** correnti ascensionali. In 1 centimetro cubo di nube sono contenute circa 100 goccioline. A basse temperature normalmente le goccioline gelano e producono cristalli di ghiaccio a forma di aghi, colonne, piastrine o stelline.

I vari tipi di nuvole sono raggruppati in quattro categorie:

CIRRO o nuvole alte (6000-12000 m)

(Ci) Cirri. Queste nuvole sembrano piume bianche e delicate. Generalmente sono bianche e a forma di ciuffi.

(Cc) Cirrocumuli. Queste nuvole sono strati bianchi e sottili con una struttura che dà loro l'aspetto di pezzi di cotone o increspature senza ombre. Contengono goccioline d'acqua molto fredde.

(Cs) Cirrostrati. Queste nuvole sono degli strati sottili, trasparenti e biancastri formati da cristalli di ghiaccio. Possono coprire totalmente o parzialmente il cielo e possono anche creare una specie di alone intorno al sole.

ALTO o nuvole medie
(2000-5000 m)
(Ac) Altocumuli. Queste nuvole sembrano onde del mare con colori e ombre bianchi e grigie. Contengono soprattutto goccioline d'acqua o cristalli di ghiaccio.
(As) Altostrati. Queste nuvole formano un velo bluastro o grigiastro che copre il cielo parzialmente o totalmente. La luce del sole può essere vista attraverso queste nuvole ma non c'è un effetto di alone.

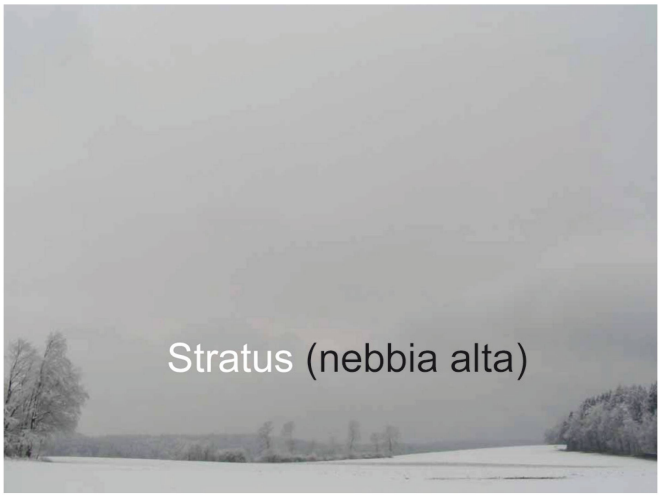
STRATUS o nuvole stratiformi
(0-1000 m)
(St) Strati. Queste nuvole sono grigie e si formano molto vicine alla superficie del terreno. Di solito sembrano uno strato di lamiera ma qualche volta si trovano in chiazze. Raramente producono precipitazioni.
(Sc) Stratocumuli. Queste nuvole sono grigie o di colore biancastro. La base di queste nuvole tende ad essere più tondeggiante che liscia. Possono essere formate di vecchi strati di nuvole o di cumuli che si sono estesi. La loro cima tende anche ad essere piatta.
(Ns) Nembostrati. Questo è uno strato di nuvole molto scuro e grigio, che oscura fortemente la luce del sole. E' compatto e produce una continua caduta di precipitazioni.

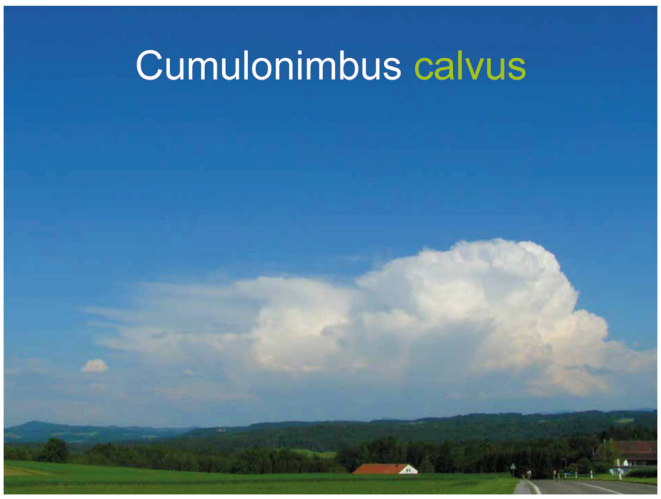
CUMULUS o nuvole bianche e gonfie
(500-2000 m)
(Cu) Cumuli. Queste nuvole hanno una base piatta e densa, e una cima che ha la forma di una montagnola e che assomiglia ad un grande cavolfiore. Dove il sole colpisce queste nuvole esse sono bianche e brillanti. La base tende ad essere di colore più scuro. Quando sono molto sviluppati possono produrre precipitazioni sottoforma di rovesci. Crescendo ulteriormente si trasformano in cumulonembi.**(Cb) Cumulonembi.** Queste sono nuvole molto larghe, pesanti e dense. Hanno generalmente una base piatta e scura con cime molto alte e larghe come la forma di una massiccia montagna o di un incudine. Queste nuvole sono spesso associate a fulmini, tuoni e a volte grandine; possono anche produrre i tornado.

Le **Nuvole** è il titolo di una commedia di Aristofane, composta fra il 421 e il 418 a.C. Il coro della commedia è rappresentato dalle Nuvole, le divinità evocate da Socrate. Impalpabili e volatili, esse sono il simbolo delle nuove filosofie. Per comprendere il significato dell'opera, è necessario tenere presente il fermento culturale che caratterizzava la Atene di quegli anni. Filosofi e pensatori stavano dando vita ad una rivoluzione del pensiero che sarebbe stata alla base della cultura europea nei secoli e millenni successivi, ma che veniva vista con sospetto dagli ambienti più conservatori della città, i quali vedevano minacciati la religione ufficiale ed i valori tradizionali.

Anche Fabrizio De André ha composto la canzone **NUVOLE** (vedi le prime due strofe a inizio articolo), ispirandosi inizialmente a Aristofane ma, a differenza di quest'ultimo, De André vedeva simbolizzati nelle nuvole: i potenti della finanza, della politica e dell'industria, gli intellettuali di regime, i boss dello Stato-mafia, tutti quei personaggi ingombranti che impediscono al popolo di vedere la luce del sole, cioè la verità!

Andrea Keller





OSTERIA CROCE FEDERALE VERSCIO

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI

Pedrioli elettricità - locarno

Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14

Grotto ai Serti
Palagnedra

da Maria
cucina nostrana

Tel. 091 798 15 18 lunedì chiuso

ASCOSEC

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes

Eredi
MARCHIANA
BENVENUTO

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natel 079 221 43 58

IMPRESA DI PITTURA
Intonaci plastici
Isolazione termica di facciate

NUOVA APERTURA

SMALTO GELISH
E RICOSTRUZIONE
UNGHIE IN GEL
ACRILICO

Kkami Nails
Via Cusolina 3
6652 Tegna
079 308 40 12

ALDO
GENERELLI
Impresa costruzioni
Copertura tetti in piode
6652 TEGNA
TEL. 091 796 26 72
Fax 091 796 26 73
Natel 079 688 10 83

Centro Giovani delle Tre Terre

Premessa
Difficile, se non impossibile, parlare di "educazione giovanile" senza chiamare in causa il ruolo di noi adulti. Attraverso l'interazione tra l'adulto e l'adolescente quest'ultimo ha la possibilità di fare delle esperienze mettendosi in gioco e confrontandosi con una figura matura. Questo importante processo di socializzazione permette ai nostri ragazzi di costruire la propria immagine, proiettandosi in un futuro nemmeno troppo lontano.
Il compito educativo che gli adulti hanno nei confronti dei giovani è dunque intrinseco all'idea che ognuno di noi ha del mondo in cui vorrà vivere domani.

Da dove nasce l'idea di un centro giovani e perché?
Nel 2010 i Municipi di Cavigliano e Verscio si sono rivolti all'Associazione Pro Juventute Svizzera italiana esponendo un problema di ordine pubblico che si verificava durante alcune sere della settimana negli spazi comuni del territorio.
L'aggregazione di alcuni giovani nelle aree pubbliche della zona creava disagi di vario genere alla popolazione; schiamazzi a tarda ora, luoghi lasciati sporchi, ecc.
I comuni di Cavigliano e Verscio si sono confrontati con una problematica che spesso viene ritrovata in altri contesti urbani, alla quale si può però dare una concreta risposta. I comuni stessi hanno pensato ad una possibile soluzione senza ricorrere all'utilizzo di mezzi di "dissuasione" come, per esempio, l'assunzione di agenti di sicurezza che avrebbe certamente avuto come risultato unicamente quello di "spostare il problema" in qualche altra zona del territorio.
I due Municipi hanno deciso di optare per un'azione educativa, andando così a scavare fino alla radice della questione.
L'Associazione Pro Juventute Svizzera italiana si è preoccupata di conoscere anche il punto di vista dei cittadini su questo tema e, grazie ad un sondaggio "empirico", si è potuto appurare quanto la direzione che i comuni hanno preso fosse condivisa anche dalla maggior parte dei cittadini.
Dall'estate 2010 un educatore dell'Associazione Pro Juventute Svizzera italiana si reca, durante le sere dei fine settimana, nei luoghi d'incontro dei giovani e, attraverso la relazione di fiducia venutasi a creare con il tempo, cerca di comprendere le loro esigenze, i loro desideri, ed i loro sogni. Attraverso il semplice esame di realtà li accompagna nella realizzazione di alcuni di essi.
L'idea di un centro giovanile delle Tre Terre nasce da una di queste serate passate con i giovani del territorio. Il bisogno dei ragazzi di avere un luogo di incontro dove poter organizzare attività di vario genere è indubbiamente una loro esigenza.

Cosa hanno fatto i giovani?
I ragazzi sono passati subito all'azione. Inizialmente hanno mostrato una certa diffidenza e poca fiducia verso "il mondo degli adulti" ma, incoraggiati ed accompagnati dall'educatore di strada di Pro Juventute, hanno iniziato un percorso che li ha portati a fare delle esperienze significative e a condividere un unico obiettivo: la creazione di un centro giovani delle Tre Terre.
I giovani si sono recati presso le Cancellerie comunali con l'intento di procurarsi una mappa del territorio delle Terre di Pedemonte, grazie alla quale hanno potuto svolgere una ricerca dei luoghi dove (secondo loro) sarebbe potuto sorgere il centro giovanile. In un secondo tempo sono stati fatti dei sopraluoghi nei posti prescelti ed i ragazzi hanno scattato delle fotografie.

Giacomo Petruccelli

Durante un incontro con l'educatore i giovani hanno studiato tutto il materiale che si sono procurati. Insieme hanno potuto riflettere sui pro e sui contro dei luoghi scelti: costi per eventuali ristrutturazioni, facilità con la quale si può raggiungere il centro giovani, vicinanza a luoghi abitativi ecc.
Durante questa operazione i giovani hanno dimostrato di avere notevoli risorse che, se stimolate, emergono quasi incosapevolmente.
Con il materiale raccolto durante la ricerca del luogo ideale dove sarebbe potuto nascere il centro giovanile i ragazzi hanno preparato un dossier che hanno poi sottoposto ai rappresentanti dei Municipi di Cavigliano e Verscio in un momento di riunione. Nel corso dell'incontro con i Municipi, i giovani hanno ufficialmente chiesto la possibilità di avere un centro giovanile.
I giovani delle Tre Terre non si sono limitati a "reclamare" un luogo dove potersi incontrare, ma hanno anche formulato delle possibili ipotesi di soluzione alle questioni da loro stessi sollevate, dimostrando in questo modo una notevole capacità di iniziativa e organizzativa.
I Municipi hanno apprezzato il lavoro svolto dai giovani ed hanno identificato una soluzione la quale, seppur provvisoria (si pensa che la struttura individuata possa andare bene per quattro-otto anni), potesse rispondere il più velocemente possibile alle richieste espresse dai ragazzi che hanno investito molto nel progetto, credendoci fino in fondo. In questo modo, i Municipi hanno dimostrato di assumere molto seriamente le esigenze e le proposte concrete che i ragazzi hanno loro sottoposto.

Lo spazio per il centro giovani delle Tre Terre è stato individuato nell'ex sede dello Sci Club Melezza, situata in prossimità al campo di calcio di Cavigliano.

I Municipi hanno incaricato Pro Juventute di prendersi carico della fase esecutiva del progetto: l'ente pubblico finanzierà la struttura, ma gli aspetti pratici della sistemazione e preparazione degli spazi sono stati affidati all'associazione.

Ad oggi...
Il centro giovani richiede alcuni lavori di riattazione, ma anche di alcuni lavori di adeguamento alle norme vigenti in materia di strutture adibite a centro giovanile.
L'Architetto Bruno Buzzini, che condurrà i lavori, insieme ad alcuni artigiani delle Tre Terre ed altri artigiani del Locarnese, si è messo a disposizione per aiutare i ragazzi a raggiungere il loro obiettivo. Il progetto "Centro giovani delle tre Terre" è stato presentato anche ai ragazzi della regione che frequentano una sede di scuola media. Nel corso di un incontro alcuni ragazzi hanno manifestato il loro interesse, tant'è che, al momento, si conta una trentina di interessati all'esperienza di sistemazione della struttura.
Tempi tecnici permettendo (esame dei preventivi di spesa, verifica sussidi cantonali, ecc.) si auspica che l'apertura del centro avvenga al più tardi nell'autunno 2012, quando la stagione fredda renderà meno apprezzabili le serate all'aperto.

Il senso del progetto
Il senso di questo progetto non va tanto ricercato nell'obiettivo di realizzare un centro giovanile tout court, ma nel percorso educativo che i ragazzi stanno intraprendendo.
I giovani si troveranno confrontati concretamente con la costruzione del loro centro. Essi hanno la possibilità di poter esporre i propri pareri, le proprie idee e i propri desideri, confrontandosi con degli adulti in modo costruttivo, adulti capaci di ascoltarli e di contribuire a dare concretezza al lavoro educativo che si vuole realizzare.
Gli artigiani metteranno a disposizione dei giovani la loro esperienza, il loro tempo e il loro savoir faire, accompagnandoli concretamente fino alla realizzazione del centro giovanile. Adempiendo pienamente al proprio ruolo di cittadino, l'adulto che entrerà in contatto con questi ragazzi fungerà da "buon esempio", da "riferimento sicuro e accogliente" al quale i ragazzi potranno guardare con attenzione e fiducia.

In sostanza il centro giovanile verrà costruito con i ragazzi, permettendo loro di realizzare un'esperienza significativa; non solo un'esperienza relazionale positiva con "il mondo degli adulti", ma anche una vera e propria esperienza di approccio positivo e graduale alla conoscenza del mondo del lavoro (molti di loro si troveranno presto confrontati con il tema della scelta di un impiego).
Nei lavori di ristrutturazione del centro giovanile, i ragazzi avranno la possibilità di sperimentare e provare diverse professioni come ad esempio; muratore, carpentiere, elettricista, montatore di impianti sanitari, falegname, pittore, arredatore, ecc.
Tutto questo costantemente accompagnati da un adulto specializzato nel proprio settore e dall'operatore di strada di Pro Juventute.

Da segnalare
I ragazzi che hanno preso parte a questo progetto provengono principalmente dai comuni di Verscio, Cavigliano e Tegna. I ragazzi dei tre comuni hanno lavorato molto bene assieme condividendo le ambizioni e gli obiettivi del progetto. L'auspicio che Pro Juventute Svizzera italiana formula, è quello che l'ente pubblico continui a dimostrare sensibilità e attenzione alle tematiche giovanili.

Giacomo Petruccelli
Collaboratore Pro Juventute
Svizzera italiana